

SETTIMANA POLITICA

Il monocoloro e il resto

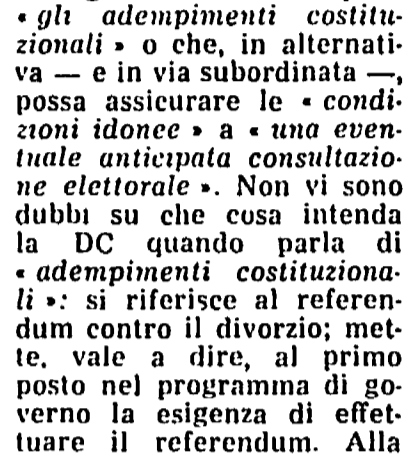
Trascorso un intero mese di crisi di governo, il disegno complessivo della Democrazia cristiana si viene precisando. Certo, si tratta di un mese che non può in nessun modo essere ricostruito sul filo della successione dei documenti approvati dai vari organi del partito dello "Scudo crociato".



SARAGAT - Contro il bicoloro DC-PSDI

(Direzione nazionale, gruppi parlamentari), giacché il rischio di spandersi dietro le immagini d'uno specchio deformante. Parlano, però, i fatti. E pur attraverso un tragitto tortuoso, la DC è arrivata ieri ad inserire nel programma delle consultazioni del presidente incaricato l'incontro con la delegazione del P.L.I. Difficile non dare a questo fatto un valore emblematico, anche alla luce della relazione programmatica svolta da Andreotti alla Direzione democristiana (che ha raccolto eglivissimi non solo tra i liberali ma anche nelle zone vicine). E' chiaro, e proclamato, del resto, il tentativo democristiano di operare una svolta a destra che coinvolga programmi politici, sistemi di alleanze e che investa la vita stessa del Paese. Ma come si articola questa scelta? Su questo — lo si è visto — non mancano dissenzi e differenziazioni

anche nella DC. Tanto il partito democristiano non ha ancora precisato pubblicamente quale tipo di governo esso voglia e con quali forze si propone di sostenere. Ciò non vuol dire, ovviamente, che non siano venute alla luce propensioni e indicazioni di massima. Intanto, la DC non dice che siamo giunti, per sua responsabilità, alle soglie di una decisione di convocazione anticipata dei comizi elettorali. Il mandato che essa ha dato al presidente incaricato Andreotti riguarda (citiamo dal documento dei direttivi dei gruppi dc di venerdì scorso) non la costituzione pura e semplice di un governo elettorale, come potrebbe apparire dalla lettura di tante note politiche dei giornali di questi giorni, ma la creazione di un governo che rispetti « gli adempimenti costituzionali », o che, in alternativa e in via subordinata, « possa assicurare le « condizioni idonee » a « una eventuale anticipata consultazione elettorale ». Non vi sono dubbi su che cosa intenda la DC quando parla di « adempimenti costituzionali »: si riferisce al referendum contro il divorzio, mette, vale a dire, al primo posto nel programma di governo la esigenza di effettuare il referendum. Effettuare lo scioglimento delle Camere vuol giungere eventualmente solo attraverso un procedimento e un ragionamento politico che in sostanza si possono così riassumere: « Io vorrei fare il referendum, ma sono gli altri che me lo impediscono ».



MALAGODI - Consulta lo e rientra nel giro

« E' in questa luce che occorre vedere anche la dispartita su monocoloro o governo di coalizione. Moro e Saragat si sono pronunciati contro un governo di soli dc. Il ministro degli Esteri ha fatto capire che non entrerebbe in un gabinetto nato sulla base di una rottura

nel confronti del P.S.I. L'ex presidente della Repubblica ha criticato anche la segreteria del suo partito, affermando, tra l'altro, che la soluzione bicoloro DC-PSDI non sarebbe altro che una variante di un monocoloro democristiano. I socialisti hanno ribadito di essere favorevoli a un tripartito DC-PSI-PSDI, con l'esclusione dei repubblicani, i quali hanno già detto di preferire star fuori da un governo elettorale. E la DC, dal canto suo, sta trattando con Malagodi almeno l'astensione del P.L.I. su qualsiasi tipo di governo essa giunga infine a presentare (e in base all'esperienza della vicenda presidenziale si può facilmente prevedere che i liberali non sono vogliosi di altro che di aderire ai desideri democristiani).



Candiano Faschi

della Direzione di un segretario di Taviani, l'on. Valiante, si poneva in termini quasi esclusivi il problema della costituzione di un monocoloro. Solo — diceva — bisogna escludere l'apporto dei voti fascisti. Certo, se si « teme » (o si prevede) l'appoggio della pattuglia missina, vuol dire che si sa già a quale tipo di soluzione si sta lavorando.

Forsennato attacco del monopolio alla forma di lotta attuata

BRESCIA: L'OM-FIAT DENUNCIA 27 LAVORATORI E SINDACALISTI

Fra i colpiti i segretari provinciali della Fiom e della Fim e i primi 25 operai che appaiono in ordine alfabetico nell'elenco dei dipendenti - Chiaro attacco al diritto di sciopero - Altri tre dirigenti sindacali denunciati a Genova e cinquantuno operai a Vicenza

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 12. L'OM di Brescia — fabbrica del gruppo Fiat — ha denunciato 27 lavoratori e i segretari provinciali della Fiom e della Fim, riservandosi di ampliare il numero delle citazioni in giudizio. Ventisette persone dovranno comparire davanti al tribunale di Brescia nell'udienza già fissata con inizio il 27 marzo prossimo. Tramite i carabinieri le citazioni sono state consegnate a Gastone Solati e Franco Castrezzi, segretari provinciali della Fiom e della Fim, ed ai seguenti lavoratori: Giacinto Abeni, Franco Apostoli, Giovanni Archetti, Giampaolo Barbieri, Battista Bazzano, Mario Meroletti, Ferrando Bilegna, Egidio Bogli, Carlo Bolpagni, Giuseppe Botagnoli, Carlo Bonardi, Giuseppe Bonetti, Santino Bonometti, Andrea Bonomi, Pierino Bontempi, Sergio Bonvini, Bernardo Botticini, Italo Campanini, Paolo Canova, Giuseppe Capitano, Genaro Careddu, Armando Caraccioli, Mario Casari, Luigi Centini, Domenico Codonotti.

Il decreto, oltre la riserva sopra espressa, precisa, nel caso del sindacalista, di « integrare il giudizio con la citazione di legittimi rappresentanti di altre associazioni sindacali che fossero individuate ». La Fiat in pratica chiede con questa denuncia che il tribunale di Brescia dichiari illegittima l'azione sindacale in corso all'OM e di conseguenza condannare il comportamento dei sindacati che l'hanno promossa e dei lavoratori che vi hanno partecipato, ed una loro responsabilità per presunti danni subiti.

Ma il disegno provocatorio della direzione OM è a più ampio raggio e lo dimostrano gli avvenimenti dell'ultima settimana del reparto di scritte contro i delegati del consiglio di fabbrica, al volantino di un fantomatico movimento democratico dei lavoratori sullo stesso tono delle scritte. Scritte effettuate, chiaramente, nelle giornate di sabato e domenica a stabilimento chiuso, presenti solo le guardie giustizie Mercolini e Giuseppe Mercolini, nel giovedì giungono quindi le due serrate alle catene di montaggio e venerdì la denuncia che rappresenta un pesante attacco al diritto di sciopero.

E' da sottolineare come la OM non abbia citato i delegati del consiglio di fabbrica, che pure con impegno e decisione sono stati a fianco dei lavoratori delle catene in queste giornate, ma i primi 25 operai, in ordine alfabetico. Non si è fatta alcuna distinzione, ma con metodo militare sono giunti ad una vera e propria decimazione.

Le armi rinvenute nella sede del MSI

Palermo: il segretario della sezione missina incriminato per associazione a delinquere

Ancora latitante il segretario provinciale del cosiddetto « Fronte della gioventù » - Previsti altri mandati di cattura

Dalla nostra redazione

PALESTERMO, 12. Il segretario della sezione « Gentile » del MSI, Antonio Mangiameli, è in galera (e ci resterà: giusto questo caso la Procura ha convalidato lo arresto incriminando il garanzia cinquantenne per associazione a delinquere (lesioni) a una significativa circostanza che spazza via tutte le chiacchiere sull'ordine degli uomini del fuclatore Almirante.

Carnesi e Sangiorgi. I tre avevano descritto minuziosamente queste armi alla polizia appena erano stati soccorsi; e puntualmente le identiche mazze e le stesse micidiali cazzottiere sono state di lì a poco trovate nel corso della perquisizione nella sede della sezione missina. Da qui l'arresto del Mangiameli coinvolto « in flagranza di reato ».

grasso nel maggio scorso quando era appena uscito dalle patrie galere dove era rimasto un anno per essere stato sorpreso ad allenarsi con armi da guerra in un poligono militare di tiro; del fratello di costui, Filippo e di tale Ciapez non meglio identificato.

Solidarietà a Massa con i 10 arrestati

MASSA, 12. Si estende la solidarietà con i dieci arrestati di Massa che la Procura della Repubblica continua a tenere in carcere, sulla base di assurde imputazioni, nonostante siano passati ormai diversi giorni dai fatti che portarono al loro arresto. Come è noto, incidenti con la polizia si verificarono nel corso di una manifestazione di protesta contro ai vili tentativi fascisti.

Nuova misura repressiva in provincia di Bari

Denunciati 120 studenti per occupazione di scuola

Il provvedimento preso ad Altamura dopo le lotte per i trasporti

Dal nostro corrispondente

BARI, 12. Siamo in provincia di Bari, di fronte ad un piano di repressione delle lotte studentesche che va assumendo un carattere ormai di massa. Dopo i tredici studenti dell'istituto industriale di Barletta (sede distaccata di Andria) denunciati per avere occupato diversi giorni la loro scuola, e dopo la denuncia di due studenti dell'istituto Fermi di Bari ora è la volta di Altamura. Qui il fenomeno è più grave perché investe nei 120 studenti dell'istituto professionale « N. Crispien », denunciati per avere occupato la

scuola. La denuncia parla anche di interruzione di pubblico servizio per avere impedito ai docenti il normale svolgimento delle lezioni nel periodo che va dal 30 novembre al 5 dicembre '70.

Nel caso di Altamura, la denuncia contro i 120 studenti, parte da Altamura e parte dai comuni vicini, assume un carattere più grave perché riguarda episodi di lotte studentesche che risalgono a più di un anno fa. Il disegno repressivo mira a infiggere un colpo alle lotte degli studenti delle scuole professionali, lotte che si sono andate intensificando negli ultimi mesi sugli obiettivi della gratuità

Genova

Archiviata la denuncia contro il Comitato antifascista

Per uno sciopero dei biglietti

GENOVA, 12. L'assurda denuncia contro il Comitato provinciale antifascista, il nostro giornale e il Lavoro è stata archiviata. La notizia non è ufficiale ma ha trovato oggi conferma negli ambienti di Palazzo Ducale: l'antifascismo genovese, grazie alla mobilitazione unitaria e alla pronta risposta data all'incredibile iniziativa, ha ottenuto così un primo successo anche se ben più vasti e più gravi restano i nodi tuttora da sciogliere.

Vicenza

Accuse di violenza e di danneggiamenti

Vicenza, 12.

Cinquantuno persone, fra lavoratori e sindacalisti, sono state denunciate al tribunale di Vicenza. Hanno preso parte ad azioni sindacali nell'ottobre dello scorso anno, nelle giornate del 10 e 11 ottobre. Il presidente dell'ANPI avvocato Raimondo Ricci, l'Unità e il Lavoro. I fatti successivi sono noti: le immediate presenze di posizione unitaria, la istruttoria tolta a Mario Sossi e finalmente l'archiviazione.

Si aprono domani le consultazioni

La DC preme a destra per la giunta sarda

Rinvia « sine die » la conferenza delle Regioni meridionali già convocata a Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12. Il nuovo presidente della Regione, il dc on Pietro Soddu (eletto ieri sera con 30 voti su 72, ed espresso da appena 21 consiglieri dc su 36), inizierà lunedì le consultazioni per la formazione della giunta. Soddu sarà affiancato da un gruppo di ministri di difficile e complessa, dal momento che un largo schieramento di sinistra e autonomistico rifiuta nettamente la rivoluzione di destra della DC.

Genova

Accuse di violenza e di danneggiamenti

VICENZA, 12.

Cinquantuno persone, fra lavoratori e sindacalisti, sono state denunciate al tribunale di Vicenza. Hanno preso parte ad azioni sindacali nell'ottobre dello scorso anno, nelle giornate del 10 e 11 ottobre. Il presidente dell'ANPI avvocato Raimondo Ricci, l'Unità e il Lavoro. I fatti successivi sono noti: le immediate presenze di posizione unitaria, la istruttoria tolta a Mario Sossi e finalmente l'archiviazione.

Dopo la pubblicazione dei decreti

Interrogazione PC sul richiamo dei 150.000 congedati

Stupefacente indiscrezione: il provvedimento servirebbe solo ad «assicurare eventuali stanziamenti

Dalla nostra redazione

Un gruppo di compagni deputati ha presentato un'interrogazione (primo firmatario Boldrin) al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa in merito al decreto, di cui abbiamo riferito ieri, che sospende il richiamo alle armi nel '72 di oltre 150.000 cittadini in congedo illimitato. Si chiede anzitutto se il governo intenda informare il Parlamento in merito alle ragioni del provvedimento, assunto nella forma inconsueta di un decreto presidenziale, e perché — essendo i richiami motivati con norme definite mediante un dibattito — e di una presa di posizione comune sui problemi del Mezzogiorno.

L'elogio della destra

Su tutta la stampa del nostro Partito, la presa di posizione del presidente del Consiglio è stata accolta con entusiasmo. « L'elogio della destra » di Valerio Occhetto, « Democrazia Volca », del compagno Ferdinando Adornato, e sin qui chiara e politicamente netta. E la presa di posizione responsabile di chi per il socialismo si batte, e che si sente coinvolto drammaticamente in questa ingarbugliata e preoccupante questione.

Impegni e solidarietà con il nostro giornale. Abbonamenti e diffusione in risposta all'attentato fascista contro l'Unità. Cinque milioni in più dell'obiettivo saranno raccolti a Grosseto - 150 mila lire dalla sezione Cantagrillo-Pistoia - Oggi migliaia di copie in più

Le provocazioni di chi ha tradito la patria

Indegni e spudorati sono i tentativi dei fascisti vecchi e nuovi di giocare sui sentimenti patriottici del popolo italiano. Essi sanno che le loro esigenze hanno trovato risposta e appoggio soltanto nelle forze di sinistra, nei comunisti, nei socialisti, nelle forze democratiche e nel nostro Partito, nel loro sforzo di presentare un movimento operaio per il bene del nostro Paese.

Il nostro giornale è stato riacquisito dalla Resistenza. Sono stati i comunisti a pagare il prezzo della libertà. Sono stati i comunisti a pagare il prezzo della libertà. Sono stati i comunisti a pagare il prezzo della libertà.

Il nostro giornale è stato riacquisito dalla Resistenza. Sono stati i comunisti a pagare il prezzo della libertà. Sono stati i comunisti a pagare il prezzo della libertà.

Il nostro giornale è stato riacquisito dalla Resistenza. Sono stati i comunisti a pagare il prezzo della libertà. Sono stati i comunisti a pagare il prezzo della libertà.

Il nostro giornale è stato riacquisito dalla Resistenza. Sono stati i comunisti a pagare il prezzo della libertà. Sono stati i comunisti a pagare il prezzo della libertà.

Il nostro giornale è stato riacquisito dalla Resistenza. Sono stati i comunisti a pagare il prezzo della libertà. Sono stati i comunisti a pagare il prezzo della libertà.